

# D'Alema risponde

«Sulla Giustizia nessun ritorno al passato»

Caro D'Alema,

non credi che per quanto riguarda la questione giustizia - caso Berlusconi - e vogli di amnistie in tutte le salse, dentro e fuori l'Ulivo (purtroppo), sia il caso di alzare la voce e rassicurare i cittadini ed elettori onesti amanti della giustizia e del «giusto», preservandoli da ipotetici e luttuosi «ritorni» al passato. Tanto, caro Massimo, s'è capito la cultura del dialogo e delle riforme del rispetto della tripartizione dei poteri, e quindi del regime democratico vigente, non appartengono al Dna politico di certa gente... La mano gliela hai tesa Massimo... Adesso pensa a dare garanzie all'Italia sana e non a recuperare quella marcia. D'altra parte non si può fare politica quando la controparte è composta da ladri ed accattoni.

Con affetto e speranza.  
Massimo Ruotolo

«Che grave errore la Commissione sulla corruzione»

Caro D'Alema,

ti scrivo a nome del Direttivo della sezione dei DS di Roteglia (Re) per dirti che siamo contrari alla costituzione della commissione in oggetto. Sarebbe un organismo nato morto perché i suoi membri avrebbero intenzioni e obiettivi così contrapposti che la renderebbero solo un megafono cianciante senza nessun utile risultato. Occorre inoltre cominciare a dire le cose come stanno, ossia, che Berlusconi è un criminale. Non è colpa nostra se è il capo dell'opposizione, rimane sempre un criminale per cui è lecito corrompere i giudici, la Finanza e i politici. In nome della governabilità, delle riforme non si può ingoiare tutto questo. Sentirlo parlare queste sere è stato sconcertante! Bisogna mollarlo.

Fabio «Fungo» Rivi

«Berlusconi È davvero capace di tutto»

Caro Massimo,

sono indignato, arrabbiato ed anche confuso. Quello che si è visto dopo la sentenza All Iberian è qualcosa di inau-

## Non siamo alle Crociate

DALLA PRIMA

che contemporaneamente, dalla nostra parte, siamo di fronte ad una campagna di sospetti. Ho ricevuto anche degli insulti, a quelli non rispondo perché non abbiamo bisogno di chi usa il linguaggio delle offese. Mi pare paradossale, ma molte lettere e fax ci accusano di essere noi contro i giudici e di essere d'accordo con il polo. Noi che siamo stati quelli che hanno sconfitto Berlusconi con una politica paziente e tenace che è stata in grado di parlare ai ceti moderati.

Noi, che si siamo opposti al fanatismo, che abbiamo risposto alla virulenza della destra con lo spirito democratico e abbiamo ricercato il dialogo per realizzare una comune responsabilità.

Noi, che ci siamo impegnati con coerenza per realizzare nel nostro paese un bipolarismo limpido. Noi, che siamo il partito della legalità, che ci siamo battuti in Bicamerale e nel Paese per l'autonomia della magistratura, che ci siamo opposti alla separazione delle carriere... È grazie a questa politica che abbiamo vinto le elezioni. Se ci fossimo fermati agli

strepiti e agli insulti avremmo perduto. Certo, oggi siamo di fronte ad una situazione di gravità inaudita. Il capo dell'opposizione che si dichiara prigioniero politico a reti unificate, che sfida la legalità e lo stato di diritto. È proprio di fronte a questa campagna che è necessaria da parte della maggioranza di governo fermezza e coesione. Nello stesso tempo, però, non dobbiamo abbandonare la linea di equilibrio che abbiamo mantenuto fino ad oggi. Non si può spaccare il paese in due. Il punto di fondo che mi interessa sottolineare è che non si può trasformare la questione giustizia in una guerra di religione. Non siamo alle crociate.

Berlusconi e la destra hanno proposto una commissione parlamentare di inchiesta con lo scopo di mettere sotto accusa la giustizia e la sinistra italiana. È impensabile che il Parlamento voglia processare i magistrati. Avremmo potuto dire semplicemente no. No. E presentarci ai cittadini con una maggioranza divisa. Abbiamo ritenuto che fosse più giusto unire la maggioranza su una proposta alternativa, che prevede la possibilità che



Roberto Kochi/Contrasto

«Mi sono turato il naso una volta, adesso basta»

Egregio Segretario,

anche se turandomi il naso ho accettato che si mediassero con Berlusconi per la Bicamerale. Questa volta mi rifiuto di pensare ad una nuova mediazione per la istituzione di una commissione bicamerale e non mi bastano le dichiarazioni di Mussi in TV. Questa volta voglio vedere fermezza perché troppi compromessi alla fine debilitano anche le migliori coscienze e invece in questo momento le coscienze vanno nobilitate e mobilitate. Speriamo bene. Purtroppo non sono molto ottimista.

Massimo Brandolini

«I Ds e la giustizia una linea mai univoca»

Egregio Massimo D'Alema,

sarebbe bello avere una linea univoca sulla giustizia senza tante oscillazioni (che danno il vomito). Pensi di più alla povera gente e meno ai plurimiliardari, per giunta disonesti. Scettico sul votare di nuovo il suo partito. Massimo Nota Questa nostra apertura mi preoccupa. Il capotto ce lo siamo messo, ma molti hanno troppo caldo in luglio e c'è il rischio che se lo tolgano anzitempo. L'impressione è che la base sia nuovamente disorientata. Il cambiamento delle nostre strategie è troppo veloce. Stiamo smarrendo il nostro traguardo. Abbiamo bisogno di azione concreta.

Giorgio Malinverni

Caro Massimo D'Alema, trovo inadeguata e anche contraddittoria la risposta dei DS all'offensiva di Berlusconi e del Polo contro i giudici, contro le leggi, contro la legalità. È una grande battaglia per la dignità nazionale e per l'Europa che dovremmo combattere a testa alta, sapendo di interpretare l'indignazione ma anche il desiderio di riscatto di milioni di cittadini, fra i quali tanti elettori del Polo. Vorrei che ti rendessi conto viceversa della condizione di mortificazione nella quale tutti noi ci troveremo qualora ci acconciassimo alle pretese di questi incresciosi paladini di una giustizia pro domo propria.

Non sarebbe neppure accettabile una soluzione «alla pari», perché non è uguale la condizione di coloro che si sforzano di fare rispettare le leggi rispetto a quella di chi ne ha calpestate tante. In un Paese poi nel quale la legalità non sempre è la normalità, costituirebbe un pessimo punto di riferimento per anni e anni. Un caro saluto e buon lavoro.

Giorgio Vozza  
Milano

[Massimo D'Alema]

il Parlamento possa trovare le forme per un'indagine conoscitiva ed eventualmente elaborare - se ci saranno le possibilità - un giudizio su Tangentopoli, ma che escluda la possibilità di interferire sull'azione dei giudici e sindacare atti giudiziari, oltre a prevedere che i parlamentari che abbiano un conflitto di interesse non possano far parte della commissione stessa. Nei confronti di questa ipotesi sono venuti dal Polo dei messaggi contraddittori e da ultimo, sembrerebbe, una risposta negativa. Questo è lo stato del confronto parlamentare. Noi non abbiamo ceduto a nessuno. Non abbiamo contrattato sottobanco alcunché. Ci siamo sforzati, di fronte ad un attacco virulento, di mantenere una posizione ferma, serena e ragionevole, improntata a quello spirito che ci ha consentito di essere più credibili della destra agli occhi degli italiani. Noi continueremo così. E non cederemo al primitivismo di chi pensa che sia sufficiente chiamare «delinquente» il proprio avversario politico per sconfiggerlo.

Giuseppe Longo

«Attenti, la base non vi capisce più»

Antonio Coppeto  
Napoli

senso ai Magistrati. Massimo che tristezza. Mi conforta soltanto pensare che sicuramente siamo in tantissimi di più a pensarla diversamente. Un saluto cordiale.

Carissimo D'Alema,

credo che siamo giunti ad un punto nevralgico oltre il quale la base avrebbe sempre più difficoltà a capire e ad identificarsi con il partito. Siamo rimasti per 40 anni all'opposizione denunciando il malcostume e la corruzione della classe politica al governo. Non sarebbe giusto per tutti noi, per il paese, per gli onesti mobilitarsi (facendo una commissione parlamentare in buona sostanza contro i giudici) perché Berlusconi è stato condannato per 3 volte. La commissione dovrebbe essere europea visto che su Berlusconi si indaga anche in Spagna e Francia. Mi sembra francamente una cosa di cui non potremmo farci vergognare. Per me e per molti come me, sarebbe un errore avallare una lotta contro i giudici per difendere uno degli uomini più corrotti e corruttori d'Italia. Berlusconi ha fatto il poli-

«Il Cavaliere bluffa, bluffa sempre»

Caro D'Alema,

ho l'impressione che non siamo capaci di spiegare bene agli Italiani le cose che fa il governo; ho l'impressione che non spieghiamo che Berlusconi non è una vittima dei «comunisti» (noi?), ma che le condanne che lo riguardano sono fondate su «fatti». Spieghiamoci, perché lui bluffa sempre, sempre, sempre, sem...

Claudio Chiesa

In edicola con AVVENIMENTI

In cd la grande musica sinfonica



Ponchielli  
Schubert  
Berlioz

I COMPLICI



Berlusconi e Craxi  
Quei due re di denari  
che si credono intoccabili

AVVENIMENTI + CD Lire 6.500 - AVVENIMENTI senza CD Lire 4.500